

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

Giornalino

Ottobre

ANNO XV n°10



La Marcia della Pace
Agliaia-Quarrata.
«La guerra è tabù.
Costruiamo la Società
Civile organizzata»

(a pagg. 4-5)



Pellegrinaggio in Terra Santa

Simone Salvini racconta la sua esperienza di pellegrino. La diocesi nei luoghi di Gesù: «Un viaggio per "fare memoria". Ma sono ben visibili le tracce del conflitto arabo-israeliano» (pag.8-9)

LA LETTERA DEL PARROCO



Segno e strumento

Carissimi,
Quando il Concilio Vaticano II ha voluto descrivere la Chiesa come sacramento di salvezza ha usato queste due parole, segno e strumento, per indicare che la chiesa prima di tutto vive, e si può vedere da tutti, ciò che è chiamata ad annunciare a tutti.

Ci devono perciò vedere diversi, gioiosi nel colloquio con Dio, capaci di amore fraterno, pieni di speranza, perché dobbiamo annunciare un Dio che vuole il bene delle sue creature, la realtà di un'unica famiglia, la festa senza fine della pienezza della vita.

Vorrei che queste due parole fossero nel cuore di tutti quelli che leggeranno il Programma della Festa parrocchiale.

Di fronte alle tante convocazioni e alle prospettive programmatiche ci sarà chi dirà: *Che mobilitazione!* ed io mi auguro che ci sia chi dirà: *Potevamo incontrarci anche noi per far festa!* oppure: *Quante persone ci aspettano e non sono ricordate!*

La Festa non è tutto. È profezia. Durante l'anno potremo colmare le lacune del Programma. Importante che ognuno colga nella Festa parrocchiale l'intonazione a vivere insieme agli altri fratelli e sorelle la missione che il Signore ci ha affidato e che sembra ogni giorno sempre più urgente per quanto difficile.

Preludio annunciato nell'ultimo incontro del Consiglio Pastorale: le linee di rinnovamento della vita della Parrocchia da individuare nell'Assemblea parrocchiale ed il decentramento dell'impegno pastorale a cui vogliamo dare visibilità invitando a far festa negli attuali Gruppi di ascolto distribuiti nel territorio.

Buona festa!

Don Roberto



La parrocchia in festa





**Il Concerto per
monsignor Ablondi**



**CONCERTO DELLA
NUOVA ORCHESTRA
LABRONICA**

Domenica 3 Ottobre

Ore 21.15

Chiesa di N. S. del
Rosario di Pompei

PROGRAMMA

RICHARD STRAUSS
*Serenata per strumenti a
fiato op. 7*
CARL ORFF
*Cinque pezzi dai
«Carmina Burana»*

il Giornalino

**PARROCCHIA
N.S. DEL ROSARIO
DI POMPEI**

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscali.it

andreabrugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com

La festa

Insieme e decentrati per rinnovare

SABATO 2

Ore 18.00 Il **Gruppo Missionario parrocchiale** allestisce il Banchetto del commercio equo e solidale e per raccogliere le firme per un **Appello Urgente** ai Responsabili per bloccare la demolizione di decine di migliaia di strutture (baracche, scuole, chiese, centri comunitari, cliniche, mercatini, ecc.) che provocheranno lo sgombero forzato di oltre 354.000 persone tra le 168 *baraccopoli* di Nairobi. La demolizione e lo sgombero è stato deciso dal governo del Kenya senza congruo preavviso e senza offrire nessuna alternativa né compensazione a queste persone, i più poveri della città.

Questa iniziativa del Governo del Kenya viola pesantemente le obbligazioni legali della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici Sociali e Culturali (artt. 2, 7, 11, 12, 13 e 15) firmata dal Kenya il 3/1/76, nonché l'Agenda Habitat e l'Agenda 21, che prevedono l'obbligo di trovare soluzioni alternative quando gli sgomberi sono inevitabili.

Il **Gruppo Missionario parrocchiale**, partecipa naturalmente alla Festa ma vuol ricordarci che la nostra vocazione di Chiesa è quella di essere sempre segno e strumento per una nuova umanità con la gioia e la solidarietà.

DOMENICA 3

Ore 12.00 **Monsignor Alberto Ablondi** compirà il 18 Dicembre p.v. 80 anni e sarà festeggiato dalla Città. Oggi ricorre l'Anniversario della sua Ordinazione episcopale. Siamo felici che presieda la Celebrazione eucaristica e che si fermi tra noi per il pranzo. *(Per partecipare è opportuno prenotarsi presso la Segreteria)*
Ore 21.15 **Concerto della Nuova Orchestra Labronica** in onore di Monsignor Ablondi

LUNEDÌ 4

Ore 10.00 Celebrazione eucaristica

2-10 ottobre





della comunità

lo spirito missionario della nostra comunità

della Memoria. Siamo quello che siamo perché i tanti che ci hanno preceduto di hanno lasciato una ricchissima eredità di virtù.

Ore 16.00 Gruppo di Ascolto di Via Redi
Ore 21.00 Gruppo di Ascolto di Via Salvestri

MARTEDÌ 5

Ore 10.00 Festa dell'Accoglienza per la **Scuola dell'infanzia «Anna Maria Rosa»**

Ore 16.00 Gruppo di Ascolto di Via delle Siepi

Ore 18.00 Festa del Catechismo. Tutti i catechisti, i Bimbi e le famiglie dei Gruppi di I,II,III,IV e V

Elementare si ritrovano in chiesa per incominciare nella preghiera il nuovo anno, con le due novità: l'Oratorio e il Coro di voci Bianche

Ore 21.15 Gruppo di Ascolto di Via Paganucci

MERCOLEDÌ 6

Ore 16.00 Incontro di festa in vernacolo e con rinfresco insieme alle Signore dell'**Istituto «La Provvidenza»** (Via Baciocchi 15)

Ore 18.00 Celebrazione eucaristica

Ore 18.30 Gruppo di Ascolto di Via Calzabigi

Ore 21.00 Reportage del Pellegrinaggio

diocesano in Terra Santa. Gabriella, Simone Campanelli, Simone Salvini, Renato ed Angela ci riferiranno con diapositive e videocassetta. Avremo l'occasione di ascoltare una drammatica intervista a Padre Ibrahim o.f.m. della Basilica della Natività di Betlemme che ci solleciterà a progetti di solidarietà per il prossimo Avvento.

GIOVEDÌ 7

Ore 18.00 **Assemblea Parrocchiale**

Liturgia della Parola e introduzione del Parroco
Cinque Gruppi di lavoro Parrocchia e politica (ripensare il rapporto tra fede e vita)

Parrocchia e famiglia (ripensare il rapporto della Comunità con le coppie *irregolari*)

Parrocchia e missioni (i nostri soldi per i Paesi e le Persone povere)
Parrocchia e Giovani Parrocchia e ? (un'occasione per dire ciò che non è previsto...)

Ore 20.00 Cena al sacco

Ore 20.30 Presentazione delle sintesi dei Gruppi, discussione e conclusioni da proporre al C.P.P.

Ore 21.30 Liturgia

eucaristica

VENERDÌ 8

Ore 17,30 Gruppo di Ascolto di Via O.

Targioni Tozzetti

Ore 19.00 Festa degli Anniversari di Matrimonio

Celebrazione eucaristica con la rinnovazione delle promesse di Matrimonio Sono invitate le Coppie di Sposi dei Gruppi parrocchiali per i Fidanzati, di Riccardo, di Cinzia e di Angelo. Dopo la Messa si cena insieme (*È opportuno avvertire della presenza*)

SABATO 9

Ore 15.00 Spazio Giovani

Ore 18.00 Celebrazione eucaristica

Ore 19.00 Cena insieme (*È opportuno prenotarsi*)

DOMENICA 10

Ore 10.30 Matrimonio Sandro ed Elisabetta

Ore 12.00 Battesimi di Giorgio, Alessio e Giasti

LUNEDÌ 11

Ore 21.15 Reportage del Campo di lavoro in Tanzania e dell'inaugurazione dell'Ospedale di **Miyuji a Dodoma** di Daniela e Mary con videocassetta alla presenza di **Suor Gemma**.

2-10 ottobre





LA GUERRA È TABÙ

Costruiamo la Società

Forte e chiaro, come sempre, il messaggio lanciato dall'11° marcia per la Giustizia Agliana-Quarrata che si è svolta sabato 11 settembre. Uno di noi che ascoltava i relatori per la prima volta è rimasto particolarmente colpito dal fatto che dal palco non si sia respirato odio o risentimento. Certo, ha potuto leggere decisione e fermezza, ma non odio. Un aspetto importante per chi cerca davvero la Pace. Il moderatore degli interventi questo anno è il comico genovese **Beppe Grillo**, ormai da tempo impegnato nei suoi spettacoli e nella sua stessa vita a scovare la verità delle cose, dietro le notizie pre-confezionate che i nostri mass-media ci forniscono. E con la sua disarmante ironia ci spiega il motivo dell'auto censura dell'informazione: semplice, il 60% dello stipendio dei direttori dei nostri giornali non sono pagati dai lettori, ma dagli inserzionisti. Considerando l'importanza che ha oggi l'economia su tutto il resto, si capisce perché ci viene detto solo quello che dobbiamo

sapere.

Gli fa eco **don Luigi Ciotti**, fondatore del Gruppo Abele e presidente di Libera, Associazione impegnata contro le mafie. Ci ricorda che per costruire la Giustizia occorre cercare la Verità. Ci mette in guardia contro il rischio dell'assuefazione all'orrore e alla morte, favorito da quello che non esita a definire un rituale della tv e dei giornali, dove un momento ci riempiamo di queste immagini devastanti e un momento dopo si riprende con la normalità, come se niente fosse accaduto, come se tutto facesse parte di un copione pre-costituito. Un altro rischio è quello di cedere al credo che il fine giustifica i mezzi. E nel caso della guerra, ormai, i mezzi incontrollati hanno addirittura travolto il fine. Don Ciotti conclude poi affermando che non basta dire no alla guerra, occorre costruire la giustizia

L'11° Marcia per la Giustizia da Agliana a Quarrata.
Don Luigi Ciotti:
 «State in guardia contro il rischio dell'assuefazione all'orrore e alla morte»

sociale. Tutti insieme. Un altro dei temi affrontati dai relatori nella Piazza di Quarrata gremita di gente attenta e pronta a sottolineare con lunghi applausi il coinvolgimento man mano crescente, è stato quello delle armi. Ha cominciato il giornalista **Gianni Minà**, facendoci notare che le 5 nazioni che

decidono sul mondo sono le più grandi fabbricanti di armi. Come possiamo aspettarci da loro scelte di pace? Anche don Ciotti, ricordandoci delle modifiche recentemente apportate alla Legge 185 che favoriscono la liberalizzazione del commercio di armi, lancia un'accusa allo stato italiano, sostenendo che la guerra si comincia a farla, prima ancora che con il proprio esercito, con la vendita di armi. A rincarare la dose ci pensa **Alex Zanotelli**, con i dati agghiaccianti sulle armi e sulle spese militari in genere, degli Stati Uniti ma anche del nostro Paese, per poi concludere chiedendosi se questa non è follia. Se non è la bomba atomica il peccato mortale del mondo. Questo sistema, ci dice, è un sistema di peccato e non ci lascia molte speranze, attaccando anche la «nostra» NATO che, nel 2002, con l'appoggio della scelta della guer-



Beppe Grillo:
 «Perché
 l'autocensura
 dell'informazione?
 Il 60% dello stipendio
 dei direttori dei nostri
 giornali non è pagato
 dai lettori, ma dagli
 inserzionisti».
 E Padre
 Alex Zanotelli
 fornisce dati
 agghiaccianti sulle
 armi e sulle spese
 militari

cuorante vedere che ci sono persone abitate da così profondi ideali (ai quali forse a volte siamo quasi abituati per educazione) che portano questo modo di vivere anche ad alti livelli della società, dove la speranza è quella di poter fare davvero qualcosa per questo mondo, e dove scelte coraggiose come quelle del magistrato possono cercare di fare molto per affermare che si può vivere secondo logiche diverse dall'egoismo, dalla sopraffazione e dal profitto.

Un altro richiamo forte alla Giustizia c'è venuto da un'anziana signora, **Teresa Mattei**, ex partigiana, appartenente all'ANPI, che partecipò alla stesura della nostra Costituzione che, ricordiamo è riconosciuta dagli storici come una delle più illuminate dei paesi occidentali. Ciò che maggiormente ci ha colpito è stato il suo accorato appello alla memoria, all'importanza che ai giovani venga fatta conoscere la realtà dalla quale il nostro Paese è uscito dopo la guerra, e che non si perda nell'oblio ciò che è stato vissuto e ciò per cui i nostri nonni hanno combattuto, per cui sono morti e per cui hanno sofferto.

In questo momento, in cui sembra che l'informazione possa far credere alle persone ciò che vuole, è quanto mai importante che le nostre origini non siano perse o offuscate e che il passato non venga non solo dimenticato, ma addirittura manipolato, stravolto o «revisionato», tanto da far scomparire o perfino cambiare la Verità.

La speranza che rimane alla fine della serata e che supera l'inevitabile sensazione di amarezza e di impotenza che troppo spesso ci assale, è che cresca forte il desiderio di giustizia e di ribellione di fronte a questo mondo ingiusto, prepotente ed egoista, che stravolge la realtà e ci impedisce di capire come vanno davvero le cose. In tanto questa sera ci hanno assicurato che è possibile, adesso sta a noi lavorare in questa direzione.

Isabella Bianchi

Civile organizzata

ra preventiva ha trasformato l'alleanza da difensiva ad offensiva.

Infine il missionario comboniano lancia un appello anche alla Chiesa, affermando che l'unico Vangelo che deve portare è che non c'è nessuna guerra giusta. La guerra deve diventare tabù. E, sempre secondo Zanotelli, la società civile ha capito tutto questo, ma non si deve illudere, perché nessuno ci ascolta! L'invito - che fa eco alle parole dell'anno passato che ancora abitano la memoria e il cuore di chi c'era - è quello rivolto alla società civile di divenire soggetto politico, ricordandoci che non è vero, come invece spesso sostengono gli uomini politici, che solo i partiti sono soggetti politici, ma ogni uomo può e deve diventare soggetto politico. Non abbiamo altra scelta in quest'ora così critica per l'umanità.

Un altro momento che ha su-

PER I 25 ANNI DEL CENTRO MONDIALITÀ

Padre Alex Zanotelli a Livorno

Giovedì 30 settembre ore 21.15, al terminal Crociere alla Stazione Marittima sarà presente padre Alex Zanotelli per un incontro dal titolo «Dai popoli poveri una speranza per il mondo occidentali». L'incontro è Organizzato dal Centro

Mondialità Sviluppo Reciproco all'interno dei festeggiamenti per il 25° anniversario della loro fondazione. Il Gruppo Missionario dà appuntamento alle ore 20.45 in parrocchia per spostarsi insieme verso la Stazione Marittima

scitato in tutti noi delle forti emozioni, è stato quando ha preso la parola il magistrato **Gherardo Colombo** del pool di «mani pulite». Sia per il senso di profondo amore per la Giustizia che riesce a comunicare, sia per il fatto di averlo visto così familiarmente vicino (direi quasi ispirato, nel senso che ha esplicitamente condiviso e ammirato) ad un personaggio come Alex Zanotelli. È stato commovente vedere come una persona che

normalmente vediamo incarnare semplicemente una professione, in realtà la viva alla luce di profondi ideali di giustizia, onestà e libertà. Colombo ha posto l'accento sull'importanza della testimonianza in questo triste momento. La testimonianza nella nostra vita di tutti i giorni, nella professione (quale essa sia), nell'ambiente dove viviamo, nelle piccole cose e nelle scelte di ogni giorno. Ed è anche allo stesso tempo rin-



Lido e Gino, due simpatici vecchietti



Di solito si associa sempre il pensiero di vecchiaia a quello di fragilità e solitudine. Basta leggere i giornali e vedere la televisione per avere la testimonianza di tanti episodi in tal senso.

I vecchi, secondo i più, sono come i bambini: fragili, emotivi, indifesi, vecchi bisognosi di aiuto. C'è una poesia del Sinisgalli molto delicata che coglie un momento di fragilità del vecchio che si abbandona alla sua disperata solitudine, celandosi addirittura alla vista degli altri: eppure basterebbe per risollevarlo che qualcuno facesse un piccolo gesto solo per dimostrarli che la sua esistenza non è ancora finita

La vecchiaia: una stagione della vita da valorizzare



I vecchi hanno il pianto facile in pieno meriggio in un nascondiglio della casa vuota scoppiano in lacrime seduti.

Li coglie di sorpresa Una disperazione infinita.

Portano alle labbra uno spicchio secco di pera, la polpa di un fico cotto sulle tegole.

Anche un sorso d'acqua può spegnere una crisi

e la visita di una lumachina

Per saperne di più siamo andati ad ascoltare il dialogo tra due arzilli vecchietti che s'incontrano spesso in Piazza Roma: Lido e Gino. Sono due persone ancora

nel pieno della loro vitalità che cercano di guardare tutti i problemi della vita legato ad un sottile sarcasmo, non scevro da un ottimismo di fondo. Sono due «figure» come si dice a Livorno, con gli occhi incavati, per lo più chinati a terra, che talvolta sfolgorano con vivacità repentina (per dirla col Manzoni), come due cavalli bizzarri condotti a mano da un cocchiere (il tempo che passa), col quale sanno per esperienza; che non si può vincerla, eppure fanno di tempo in tempo qualche sgambetto che scontano subito con una buona tirata di morso.

Ciao Lido! Ciao Gino!
Lido – Caro Gino, ti senti solo? Anche se c'è Bruno che continua... a «rompere» con tutte queste domande.

Gino – Non scherziamo Lido. Tu sai che dobbiamo confrontarci sul problema della vecchiaia e della solitudine.



L. – Tu sai che i vecchi parlano volentieri, se qualcuno li ascolta. Una volta, quando la vecchiaia era una eccezione biologica, i vecchi avevano molte cose da raccontare e molte persone intorno disposte ad ascoltare. Oggi la vecchiaia è la regola, ma i vecchi non contano più nulla.

G. – Non è vero che non contano più nulla. Il fenomeno della vecchiaia è proprio di tutti i paesi più sviluppati e quindi è un male ineluttabile che dobbiamo accettare.

L. – Innanzitutto distinguiamo tra la vecchiaia in città e quella in campagna. La vecchiaia in città si misura sul filo spiato dell'efficienza produttiva dell'individuo, cosa che in campagna si avverte meno perché il vecchio contadino riesce fino all'ultimo ad essere, in un certo senso produttivo. Proprio per questo molte volte il vecchio fugge dalla città e si ritira in un paese per ricercarvi quella dimensione umana negli aspetti «interiori» del vivere e negli aspetti fisici dell'habitat in cui si vive che la città ha perduto.

G. – Sono d'accordo con te, ma io distinguerei ulteriormente tra il vivere nella grande città o in città più a dimensione d'uomo come Livorno. Nelle grandi città, nonostante tutte le organizzazioni a tutela dell'anziano, che stanno nascendo, il vecchio è abbandona-

nato. Nelle grandi città la perdita dei ruoli nullifica il vecchio, lo fa dimenticare dal momento in cui egli non rappresenta più un personaggio importante.

L'abbandono si cerca di giustificare con varie motivazioni: il ritmo intenso di vita, le distanze, il lavoro stressante, ma sono fattori che alla fine si rivelano essere soltanto pietosi espedienti che nel tempo diventano illusori. Nella nostra città invece, a parte il calore e l'affetto della famiglia, dei figli, dei nipoti, è tutto più semplice e bisogna dire anche che la pubblica amministrazione sta facendo qualcosa per venire incontro ai bisogni degli anziani, perché ricordati che una funzione ancestrale della comunità è quella di aiutare il singolo che venga a trovarsi in una situazione di pericolo e di difficoltà.

L. – Non vorrei sembrare pessimista però è necessario che si sappiano certe cose: oggi si vive più a lungo, ma l'età del rendimento sociale diventa più breve. Il futuro sembra promettere, o minacciare, una società in cui i giovani ritarderanno sempre di più l'ingresso nella fase produttiva e gli adulti cercheranno di anticipare sempre più l'età di pensionamento, nonostante le ultime leggi e gli incentivi prospettati.

Se da una parte gli anziani vivono più a

lungo, dall'altra perdono ogni ruolo e considerazione sociale: mai nella storia sono stati così numerosi, ma mai si sono sentiti così inutili. La medicina ha allungato loro la vita, la tecnologia li ha resi decrepiti.

Il maggior gerontologo italiano, il professor Antonini, dice che nella società industriale «è il lavoro che fa e disfa l'uomo, che lo crea e lo distrugge».

G. – Hai finito di fare il gatto nero? Indubbiamente sono tutte cose vere, ma i vari problemi vanno affrontati «cum grano salis». Bisogna che la persona anziana organizzi la sua giornata e sconfigga così la depressione e la solitudine che sono i principali nemici dell'età avanzata. Pensa Lido che anche Paul Harris, avvocato di Chicago fondatore, nel Febbraio 1905, del Rotary International fondò il primo Rotary Club per sfuggire alla solitudine ed avere così un contatto costante con gli amici del Club.

L. – Certo, caro Gino, che col tuo ottimismo supererai facilmente i 100 anni.

G. – Non voglio procedere a gesti scaramantici, però sappi che io desidero morire a 99 anni perché i partecipanti al funerale possano mormorare: «Peccato, poteva vivere ancora un anno ed arrivare ai 100!».

Ciao Lido, ciao Gino, ciao Bruno.

Bruno Di Meo





Pellegrini sulle

Il 29 agosto è partito da Livorno un pellegrinaggio in Terra Santa a cui ho avuto la fortuna di partecipare. I dubbi ed i timori che avevo prima della partenza erano legati all'incerta situazione politica del Paese ed ai rischi di attentati... ma per fortuna ha prevalso la voglia di «vedere da vicino» i luoghi ove si è svolta la storia del popolo ebraico e dove è nato il cristianesimo. È stato un pellegrinaggio fantastico! Siamo partiti in un gruppo di 47 persone abbastanza eterogeneo, riunito intorno

al nostro vescovo ed abbiamo «toccato» diversi luoghi significativi della terra di Israele: da Nazareth al lago di Galilea, dal monte Tabor a Cafarnao, da Cesarea di Filippo a Gerico, da Betlemme ad Emmaus, ed infine, attraversando il deserto della Giudea, a Gerusalemme. Ha sapientemente guidato il pellegrinaggio don Piergiorgio Paolini, il quale ci ha fornito ampie spiegazioni storiche e geografiche sui luoghi che percorrevamo. Questo è stato un aspetto che mi ha piacevolmente colpito ed affascinato: con

le cartine alla mano, individuare i luoghi ed osservarne le caratteristiche geografiche mi ha aiutato a ricordare e a visualizzare meglio determinati episodi biblici. Il pellegrinaggio ha seguito la narrazione del vangelo di Luca e ciò ha permesso, non solo di «fare memoria» dei luoghi di Gesù, ma anche di rileggere in unità la storia dell'incarnazione: i momenti di preghiera, le riflessioni, l'atmosfera che si respirava, ci hanno permesso di comprendere la progressione del cammino di Gesù fino alla morte e risurrezione. È

stato un progredire anche il nostro cammino: all'interno del gruppo è cresciuta la conoscenza reciproca non solo superficiale, che ci ha fatto intuire la ricchezza dell'unità della Chiesa, con le sue diversità; a livello individuale si è cercato di passare dall'esperienza dell'ascolto della Parola all'esperienza di fede («esperienza dell'invisibile e dell'inaudibile» per usare le parole di don Paolini). Durante il nostro pellegrinaggio abbiamo avuto modo di «vedere con i nostri occhi» le condizioni di vita di molte persone che vivono in



Il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa. Viaggio nei luoghi dove è nato il cristianesimo. Ma sono ben visibili le tracce delle tensioni arabo-israeliane



orme di Gesù

questi territori. Innanzitutto siamo rimasti colpiti dal bassissimo numero di pellegrini presenti: ciò è stato confermato dalle parole degli operatori turistici, dall'accoglienza che abbiamo ricevuto in ogni luogo, dalla voglia di parlare e di raccontarsi dei membri delle varie comunità cristiane locali. Queste ultime vivono infatti situazioni di gravi difficoltà: si sentono un po' abbandonate a se stesse, coinvolte loro malgrado nelle tensioni arabo - israeliane. Abbiamo visto il cosiddetto «muro della

Da Nazareth a Gerusalemme per «fare memoria» dei luoghi di Gesù e rileggere la storia dell'incarnazione

vergogna» che taglia le città ed i quartieri palestinesi da quelli ebrei (non dimenticherò facilmente la lunga fila di donne e bambini palestinesi che cercano di raggiungere scuole e mercato attraverso una breccia non ancora riparata del muro, nei pressi di Gerusalemme); abbiamo visto squadre di

ragazzi e ragazze ebrei armati a presidiare scuole e quartieri ebraici; abbiamo ascoltato la testimonianza del padre Ibrahim della Basilica della Natività a Betlemme.

Il fatto di aver visitato dei luoghi bellissimi, attraversato paesaggi contrastanti, verificato la nostra fede alla luce del vangelo di Luca, e nello stesso tempo, l'essere rimasti aperti a conoscere le situazioni di attualità è stato un aspetto importante del nostro pellegrinaggio. Siamo tornati in Italia, ciascuno nelle proprie

comunità, arricchiti da questa esperienza, con un senso di appartenenza alla chiesa livornese rafforzato che deve spingerci a non dimenticare le altre comunità cristiane in difficoltà, in un contesto di Chiesa Universale ... perché sempre più persone, di qualsiasi credo, in pace e fraternamente, possano gridare: «Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore. E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte Gerusalemme!» (sal 121).

Simone Salvini



Spazio Giovani

Diocesi - Gli universitari ad Arcidosso

«**I**nsegnaci, Signore, // a non amare noi stessi, // a non amare soltanto // quelli che amiamo già // [...] // ad amare in primo luogo // quelli che nessuno ama». Queste parole, tratte da «La grazia di capire» di Raul Follerau, ben sintetizzano le riflessioni suscitate in me dal ritiro organizzato dal Coordinamento Diocesano Universitari ad Arcidosso (Grosseto), alla fine di agosto. Tutti, infatti, siamo chiamati ad un amore sincero, totale, senza mezze misure né eccezioni di sorta, riflesso di quello con la «a» maiuscola che Dio ci dispensa, lasciandoci attingere all'inesauribile fonte della Sua grazia. Gesù ha portato il «nuovo» comandamento di amarci gli uni gli altri come Lui ha amato noi. Potrebbe sembrare contraddittorio, quasi paradossale, che qualcuno «comandi» di amare. In effetti, l'amore, sebbene sia «condotto» e «compiuto» grazie alla ragione, è di per sé un sentimento e, dunque, un'entità non soggetta a costrizioni o ordini. Ma il vero messaggio evangelico sta proprio nel fatto che sia l'Amore a «comandarci», cioè ad indicarci la rotta da seguire, consentendoci di veleggiare verso il Regno di Dio. Qui sta anche la differenza fra la Legge, costituita da dettami «esteriori», consegnata a Mosè e l'eredità spirituale di cui ci ha fatto dono il Salvatore, che, invece, fornisce la motivazione «interiore» del nostro agire. Significativo è il fatto stesso che la prima sia stata scritta una volta per tutte sulla pietra, mentre Gesù, poco prima di rivolgersi all'adultera con le parole «va' e non peccare più», sta scrivendo sulla sabbia, a simboleggiare la Propria volontà non solo di perdonare, ma di

Vi sono diversità di carismi e di ministeri, ma lo Spirito è uno, come testimonia San Paolo ai Corinzi. Oggi abbiamo quanto mai bisogno «rifare il tessuto cristiano», recuperandone le fondamenta

cancellare i nostri peccati. Tutto ciò che abbiamo è dono gratuito del Signore e dobbiamo essere pronti a vivere ciascuno «secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio» (1 Pt 4, 10). Ed è dal fondersi delle ricchezze che ognuno di noi ha ricevuto dal Padre che può scaturire quell'auspicabile recupero del grande soffio della Pentecoste che ci fa sentire una vera comunità di fratelli. Vi sono diversità di carismi e di ministeri, ma lo Spirito è uno, come testimonia San Paolo ai Corinzi. Oggi abbiamo quanto mai bisogno «rifare il tessuto cristiano», recuperandone le fondamenta. Ed è proprio in questo tentativo di «nuova evangelizzazione» che il Coordinamento Diocesano Universitari si muoverà nell'anno che si sta avviando, in continuità con il cammino svolto in quello scorso. Nostra costante speranza sarà di dare una piccola risposta alla sfida di proiettarsi verso nuove frontiere, laddove lo Spirito ci condurrà.

Dinora Mambrini

«Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta»



Sopra: le foto del gruppo della Pastorale universitaria diocesana ad Arcidosso



Cerreto Alpi 2004

Sotto: foto dal campeggio, quello col cappellino è don Andrea Brutto...



«Un significato profondo in ogni momento»

Eanche questo campeggio è volato!! Tutto è cominciato il 16 agosto, siamo arrivati a Cerreto, abbiamo stabilito i gruppi di lavoro, abbiamo organizzato qualche falò, qualche gioco di squadra, abbiamo fatto "quattro" risate tutti insieme... insomma il tempo passava, anzi volava e non ci rendevamo conto che purtroppo era già arrivata domenica 22 e che quel tanto atteso campeggio era già destinato a finire. Beh!! Forse, anche se con un discorso contorto non ci saremo riusciti a pieno, volevamo solo evidenziare una cosa bellissima: stavamo così bene che il tempo passava e neanche ce ne accorgevamo! Ormai possiamo dire

di essere grandi ma non abbastanza per non vivere queste avventure come... esperienze di vita! Senza farci attenzione infatti ogni momento nasconde un suo significato, un suo insegnamento, un comune modo per maturare e "imparare". La maggior parte di noi ha già fatto diversi campeggi negli anni passati, ma come ogni anno, viviamo i mesi di preparazione con spirito di curiosità, curiosi di conoscere questa «nuova» esperienza come se fosse la prima, vivendo con entusiasmo e aspettando con ansia il faticoso campeggio per poter guardare da vicino con i nostri occhi la novità che ci aspetta. Durante il campeggio



condividiamo davvero tutto, vivendo 24 ore su 24 tutti insieme. Ogni campeggio ha i suoi lati negativi che sicuramente ognuno di noi saprà descrivere; invece non ci riesce bene dire con certezza quale sia stato il momento più bello! Abbiamo sempre vissuto a fondo ogni singolo momento della giornata e ognuno, benché diverso da tutti gli altri, è significativo... ed è per questo che niente è da cancellare!
Gruppo Giovanissimi



Riparte il fantacalcio col Livorno in A c'è più gusto

Sul finire di questo mese, ritorna il fantacampionato con i suoi simpatici concorrenti che armati di tanta voglia di giocare e divertirsi insieme daranno vita all'entusiasmante gioco del fantacalcio.

Quest'anno poi c'è una piacevole novità che riempie di gioia i nostri amici parrocchiani che partecipano a questo gioco... infatti dopo ben 55 anni, torna a giocare in serie A, il mitico Livorno con giocatori eccezionali che esaltano i tifosi della nostra bella città.

Si può proprio dire che la febbre del tifo amaranto ha contagiato il fantacalcio, quindi nei nostri amici ci sarà la voglia di acquistare giocatori come: Lucarelli, Protti, Danilevicius, Melara, Vidigal ed altri della favolosa squadra livornese.

Questo è un motivo in più per rendere più bello il fantacalcio. E' ovvio che come lo scorso anno, prima di far cominciare questo campionato, avrà luogo il fantamercato che vedrà i nostri amici contendersi ancora una volta i portieri più in gamba, i difensori che danno il meglio di se stessi, i centrocampisti più audaci, gli attaccanti che segnano di più.

Poi il fantacampionato inizia... quindi due gironi (andata e ritorno) dove i giocatori si sfidano ed alla fine di questo gioco fantastico se hanno vinto o perso... beh... l'importante, ancora una volta è... essersi divertiti stando insieme, cercando il più possibile di usare solo le "armi" che sanno manipolare meglio... la giusta competitività e cercando di essere sportivi con se stessi ma soprattutto con gli altri.

Andrea Brugnoli



Calendario

Ottobre



Orario SS. Messe

Feriali

ore 10 (in chiesa)

ore 18 (all'Istituto «La Provvidenza», via Baciocchi, 15)

Prefestive

ore 18 (in chiesa e a «La Provvidenza»)

Festive

ore 8.30 10.30-12-18 (in chiesa)

Preghiera della sera

ore 17.15

Rosario della B.V. Maria

ore 19.30

Vespro

Lunedì ore 19.45

Vespro dei giovani

Segreteria parrocchiale

Angelo Iacopetti, *al mattino*

Renzo Ballucchi, *al pomeriggio*

giorni feriali 10-12 e 15.30-19

SETTEMBRE

Domenica 26

ore 21.15 – Al Villaggio scolastico di Corea, con la partecipazione del Comune e della Provincia di Livorno, dell'Istituto Mascagni e delle Parrocchia N.S. di Fatima e di N.S. del Rosario di Pompei: CONCERTO della BANDA MUSCALE GIOVANILE «LUIZA TAVORA» del Centro Educativo della Gioventù «G. Piamarta» di FORTALEZA – Brasile

Il Programma prevede l'esecuzione di musica brasiliana ed internazionale e di musica operistica

Lunedì 27

ore 19.00 Incontro di tutti i Catechisti

Martedì 28

ore 21.00 Conferenza della professoressa **BARBARA PANDOLFI**, teologa su «Il tema della salvezza dalla Bibbia al dialogo interreligioso»

OTTOBRE

Lunedì 11

ore 21.00 in Duomo **Lectio divina** per i Giovani del vescovo monsignor Diego Coletti

Venerdì 15

ore 18.00 Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Diego Coletti per gli Operatori scolastici, gli Studenti e le famiglie in occasione dell'inizio dell'Anno Scolastico

Sabato 16

ore 8.10 Pellegrinaggio diocesano a Montenero

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì 18-19 e 21-22 SETTIMANA LITURGICA DIOCESANA

a S. Lucia in preparazione al lavoro «sinodale» sul DIRETTORIO DEI SACRAMENTI in due fasce orarie (al mattino 9.30-12.30 e in serata dalle ore 21) per venire incontro con il replay alle varie esigenze

Sabato 23

VEGLIA MISSIONARIA in Duomo

Domenica 31

ore 17.30 in cattedrale celebrazione col vescovo monsignor Diego Coletti dell'**Ordinazione Diaconale** di **Federico Locatelli e Fabio Menicagli**

La festa della parrocchia

2-10 ottobre

Insieme e decentrati per rinnovare lo spirito missionario della nostra comunità

(il programma a pagg. 2-3)



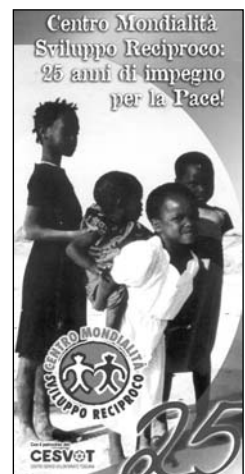
I 25 anni del Centro Mondialità

Ecco è il programma dei festeggiamenti per l'anniversario del Centro mondialità sviluppo reciproco (CMSR) che nasceva a Livorno il 27 ottobre 1979:

Giovedì 30 settembre

presso il Terminal crociere (stazione marittima)

ore 21.00 «Dai popoli poveri una speranza per il mondo occidentale» incontro promosso dalla Caritas di Livorno e dall'Ufficio Missionario Diocesano con **padre Alex Zanotelli**



Ottobre (data da definire)

presso il teatro dei Quattro Mori

ore 21.00 «Livorno ed i suoi artisti» concerto di solidarietà

Mercoledì 27 ottobre

ore 17,30 nella chiesa della Purificazione: celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Diego Coletti per festeggiare i 25 anni

Archivio parrocchiale settembre 2004

Nati in Cristo

Marco Guida

Nicolas D'Elia